

«LIBERATE I GRILLI»

di Massimiliano Moschetta

Caro Direttore,

la festa dell'Ascensione è per i fiorentini la festa del Grillo. Le gabiette di filo di ferro a forma di pagoda vengono appese fuori di finestra e nelle caldi notti della tarda primavera allietano con il loro cri cri la città.

Quest'anno, dopo tanto tempo, sono tornato alle Cascine e ho ritrovato l'atmosfera degli anni '30: gli stessi banchetti, le stesse gabiette, i brigidini e i duri di menta. La novità era un tavolo con attorno una nutrita schiera di ambientalisti, a salvaguardia della salute... dell'universo, che sbandieravano un enorme manifesto:

«*liberate i grilli*»

Che altro potevo fare se non cercare un penarello e apportare l'ovvia postilla

«*Ingabbiate i grilli*»

con la generale approvazione dei presenti, i grilli compresi.

Caro direttore, ti racconto questa storiella rigorosamente autentica, perché credo proprio che altrettante belle tempre di uomini e di italiani ambientalisti circolino anche per l'Arcipelago. Certamente furono i loro fratelli maggiori a stabilire che, per salvare i grilli del massiccio del Capanne, bisognava abolire la pastorizia... Saggi effettuati da archeologi dell'Università di Pisa e proseguiti da esperti locali individuarono intorno alla Madonna del Monte frammenti di ceramica etrusco-corinzia del VI secolo avanti Cristo e, molti strati più giù, fittili a impasto grossolano che provano la presenza di una cultura pastorale ligure subappenninica, insediata anche in Capraia e al Giglio fin dal secon-

ASSISTENZA TECNICA
PNEUMATICI

MICHELIN PIRELLI

CORTINI PAOLO
Loc. ANTICHE SALINE (zona ind.)
PORTOFERRAIO
Tel. 92126 * * ISOLA D'ELBA

do millennio avanti Cristo.

I vecchi marcianesi si meravigliarono che questi cocci fossero destinati al locale museo perché, secondo loro, erano quelli che da bambini vedevano usare dai loro padri, anch'essi pastori in non interrotta millenaria continuità.

Con lo stesso rigore scientifico, l'Elba, che aveva solo qualche boschetto di pini lungo le sue coste, si vide ricoperta le montagne, tanto brulle quanto intatte, di conifere che le erano del tutto estranee. Il capolavoro è la valle di Pedalta dove i pini, partendo dai graniti della Stretta, sono stati piantati in grande quantità anche in mezzo a boschi di castagni che avevano visto Napoleone. Con altrettanta determinazione è stata trascurata la macchia mediterranea e l'economia ad essa legata. Dissennati ripopolamenti di fauna estranea e antagonista alla locale hanno portato, per esempio, il fagiano fino alla Grottaccia, facendo estinguere l'elbanissima pernice rossa.

Gli amministratori hanno fatto la loro parte asfaltando oltre l'asfaltabile. Adesso c'è chi vorrebbe mantenere il degrado con vincoli da far venire i brividi e con criteri validi per territori omogenei e intatti di migliaia di ettari. Ti chiedo, caro direttore, se non credi che si potrebbe tentare il recupero di quello che la nostra generazione ricorda, al grido di «*Ingabbiate i grilli*».

□

Domanda imbarazzante, caro dottor Moschella: Da dove cominciare? -N.d.D.

**ELETTRICA
PAOLINI & C. S.A.S.**

CEMENTERIA CASACCIA

Portoferraio - Tel. (0565) 917.591

Elettrodomestici - Radio TV color

IGNIS - CANDY - REX
SABA - SIEMENS - CONSTRUCTA